Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74 — Roma - Sabato, 15 aprile 1933 - Anno XI — Numero 89

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

AVVISO

INDICE DECADALE

DELLE INSERZIONI COMMERCIALI

La Libreria dello Stato, per aderire alle richieste di vari Professionisti, Società ed Enti ed allo scopo di rendere agevole la ricerca delle inserzioni degli avvisi riguardanti le Società Commerciali compresi nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » del Regno, ha iniziata la pubblicazione di un « INDICE DECADALE DELLE INSERZIONI COMMERCIALI ».

L'Indice stesso, sarà pubblicato tre volte al mese e conterrà la elencazione, in ordine alfabetico, delle Società per conto delle quali siano stati inseriti avvisi nei fascicoli della « Gazzetta Ufficiale » pubblicati nella decade immediatamente precedente alla data di ciascuna puntata dell'Indice.

Il prezzo annuo di abbonamento è stato stabilito in L. 7,50 e quello di ciascun fascicolo in L. 0,25.

L'importo potrà essere versato nel C/C postale 1/2640 scrivendo l'ordinazione nel retro del certificato di allibramento.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

1933

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932, n. 2071.
Modifiche allo statuto del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli, approvato con R. decreto 8 gennaio 1931, n. 507;
Vedute le proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche del Regio istituto predetto;
Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, approvato con il R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1227;
Veduto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176;
Veduto il R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, convertito nella legge 16 giugno 1932, n. 812;
Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli, approvato con il R. decreto 8 gennaio 1931, n. 507, è modificato nel modo seguente:

Art. 3. — Nell'elenco degl'insegnamenti complementari la denominazione dell'insegnamento di « diritto corporativo », di cui al n. 5, è modificata in quella di « diritto sindacale e corporativo ».

Art. 4. — I. Nel primo comma sono soppresse le parole « e di specializzazione »;

II. Dopo il corso di tecnica delle assicurazioni è aggiunto il seguente:

« f) *corso per la preparazione alle carriere diplomatiche e consolari,* comprendente i seguenti insegnamenti fondamentali: storia moderna e contemporanea - geografia politica - diritto amministrativo (corso speciale) - diritto internazionale: pubblico, privato, amministrativo e penale (corso speciale) ».

III. Nell'ultimo comma sono soppresse le parole « o di specializzazione ».

Art. 5. — È sostituito dal seguente:

« Ai corsi indicati nell'articolo precedente potranno iscriversi gli studenti del secondo biennio dell'Istituto senza alcun onere finanziario. Superati gli esami in tutte le materie obbligatorie, essi otterranno nel diploma di laurea in scienze economiche e commerciali l'attestazione del corso compiuto ».

Art. 7. — I. Alla fine del secondo comma sono aggiunte le parole: « su proposta del consiglio accademico ».

II. Alla fine dell'articolo è aggiunto il seguente comma:

« Gli assistenti volontari non possono far parte delle commissioni di esami ».

Dopo l'art. 12 è aggiunto il seguente:

« Art. 13. — La sopratassa per gli esami di profitto vale per il solo anno accademico per il quale è pagata.

È in facoltà del consiglio di amministrazione di imporre contributi di laboratorio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 331, foglio 32. — MANCINI.

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932, n. 2072.

Modifiche allo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli, approvato con il R. decreto 11 dicembre 1930, n. 1981;

Vedute le proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche del Regio istituto predetto;

Veduto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;

Veduto il regolamento, approvato con il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2135;

Veduto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176;

Veduto il R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, convertito nella legge 16 giugno 1932, n. 812;

Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli, approvato con il R. decreto 11 dicembre 1930, n. 1981, è modificato nel modo seguente:

Art. 1. Sono aggiunti i seguenti commi:

« L'anno accademico incomincia il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

I corsi hanno inizio nella prima quindicina di novembre e terminano il 31 maggio dell'anno successivo ».

Art. 4. È sostituito con il seguente:

« Gl'insegnamenti dell'Istituto sono i seguenti:

1. Zoologia;
2. Anatomia comparata;
3. Chimica;
4. Botanica;
5. Fisica;
6. Anatomia degli animali domestici (biennale con esercitazioni);
7. Anatomia topografica;
8. Fisiologia degli animali domestici (biennale con esercitazioni);
9. Patologia generale ed anatomia patologica;
10. Zootecnia generale e speciale;
11. Conformazione esterna degli animali domestici;
12. Patologia e clinica medica;
13. Patologia e clinica chirurgica e medicina operatoria (biennale);
14. Podologia, ostetricia e vizi redibitori;
15. Igiene, polizia sanitaria (biennale);
16. Ispezione delle carni, delle carni insaccate, del latte, del pesce, delle uova (annuale);
17. Semeiotica propedeutica e clinica degli animali domestici.

Tutti i predetti insegnamenti sono obbligatori e fondamentali per il conseguimento della laurea in medicina veterinaria e sono oggetto ciascuno di speciale esame.

Per gl'insegnamenti di cui ai numeri 12 e 13 si faranno due esami distinti per ciascuno ».

Art. 8. Sono soppresse le ultime parole « e fissa la tassa annuale da pagarsi per ciascun corso ».

Art. 12. Nell'elenco dei corsi di specializzazione è aggiunto il seguente:

« 3. In biologia ed igiene ».

Art. 14. Dopo il secondo comma, concernente il corso di specializzazione in zooiatria coloniale, è aggiunto il seguente, riguardante il corso di specializzazione in « biologia ed igiene » ed il relativo programma:

« Il corso di specializzazione in biologia ed igiene comprende le seguenti materie:

1. Biologia (anatomia e fisiologia);
2. Economia rurale sotto il rapporto dell'igiene e della zootecnia;
3. Igiene generale e speciale riguardante i servizi annonari: carni da macello, pesce, uova e latte ».

Art. 18. È sostituito con il seguente:

« Gli esami di laurea consistono:

a) nella discussione di una dissertazione scritta su argomento consigliato dal professore della materia alla quale la tesi si riferisce;

b) nella discussione di tre tesi assegnate al candidato e riguardanti le materie fondamentali o strettamente affini, esclusa quella che è oggetto della dissertazione scritta.

Il direttore designerà una Commissione di tre membri, costituita dal professore o docente, che ha consigliato e diretto lo svolgimento della tesi, e da due professori di materie possibilmente affini, con l'incarico di esaminare la dissertazione per riferire sul contenuto e sul valore di essa ».

Art. 19. Nel secondo comma le parole « ... può essere chiamato a sostituirlo l'assistente » sono sostituite con le parole « .... può essere chiamato a sostituirlo il di lui assistente ».

Art. 20. È sostituito con il seguente:

« La Commissione per gli esami di laurea è composta di undici membri ed è nominata, su proposta del Consiglio accademico, dal direttore che la presiede. Essa risulta costituita da tutti i professori ufficiali dell'Istituto e da altri membri che saranno scelti tra i liberi docenti che abbiano effettivamente impartito insegnamento di materie veterinarie durante l'anno accademico.

In ogni caso almeno un libero docente deve far parte della Commissione.

In caso di assenza di alcuni dei membri designati, la Commissione esaminatrice potrà ugualmente funzionare,

purchè sia composta da almeno sette membri, dei quali quattro professori dell'Istituto.

Ogni commissario dispone di dieci voti e per l'approvazione bastano sei voti.

Il professore che ha consigliata e diretta la dissertazione è il relatore e vota per il primo.

La lode non potrà essere concessa senza il parere favorevole di tutti i commissari ».

Art. 22. È aggiunto il seguente periodo: « E' inoltre dovuta la tassa di diploma in lire 200 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 331, foglio 39. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 marzo 1933, n. 272.

Autorizzazione della spesa di L. 10.000.000 per il pagamento delle indennità di espropriazione in dipendenza della costruzione delle strade ex militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2937;

Visto il decreto Reale 19 luglio 1924, n. 1437;

Visto il decreto Reale 6 dicembre 1928, n. 2701;

Ritenuta la necessità e l'urgenza assoluta di provvedere al pagamento delle indennità di espropriazione in dipendenza della costruzione delle strade ex militari eseguite durante la guerra dall'Autorità militare;

Ritenuto che l'autorizzazione di spesa per la ricostruzione delle terre liberate e redente, conservata in vigore con la legge 17 maggio 1928, n. 1147, ha una disponibilità superiore alle prevedibili necessità e che quindi parte di essa può essere destinata al pagamento delle espropriazioni in dipendenza della costruzione delle strade ex-militari di cui sopra;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 10.000.000 per il pagamento delle indennità di espropriazione in dipendenza della costruzione delle strade ex-militari eseguite durante la guerra dall'Autorità militare ed è di altrettanto diminuita l'autorizzazione di spesa per la ricostruzione delle terre liberate e redente, che fu conservata in vigore con la legge 17 maggio 1928, n. 1147.

Art. 2.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di assumere impegni per le spese di cui al precedente articolo, fino alla concorrenza della somma di lire 3.000.000 nell'esercizio 1932-33, L. 1.500.000 in ciascuno dei quattro esercizi dal 1933-34 al 1936-37 e L. 1.000.000 nell'esercizio 1937-38.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze è autorizzato a introdurre le necessarie variazioni in bilancio.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 331, foglio 59. — MANCINI.

REGIO DECRETO 30 marzo 1933, n. 273.

Prelevazione dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale inscritto nel bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio finanziario 1932-33.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, che ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada;

Visto l'art. 4 della legge 24 marzo 1932, n. 316, che approva il bilancio preventivo dell'Azienda suddetta per l'esercizio 1932-33;

Ritenuto che sul fondo di riserva inscritto al capitolo 30 del bilancio medesimo per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale sono disponibili L. 675.000;

Sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale, inscritto al capitolo 30 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario 1932-33, è autorizzata una seconda prelevazione di L. 350.000, da assegnare ai seguenti capitoli del citato stato di previsione:

Cap. 3 - Assegni al personale assunto a contratto di lavoro (spese fisse)	L.	30.000
Cap. 15 - Spese per il funzionamento degli uffici e per fitto locali	»	10.000
Cap. 17 - Manutenzione e riparazione di locali - Riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici - Spese di cancelleria e di stampa - Spese telegrafiche e telefoniche; illuminazione e riscaldamento ed altre varie relative al funzionamento degli uffici	»	50.000

Cap. 25 - Spese casuali	L. 100.000
Cap. 27 - Pensioni ordinarie ed assegno temporaneo mensile ai capi cantonieri e cantonieri (spese fisse)	» 50.000
Cap. 32 - Retribuzione al personale giornaliero in servizio negli uffici	» 60.000
Cap. 34 - Assegnazione straordinaria per l'acquisto di autoveicoli, strumenti, macchine calcolatrici e da scrivere e per spese varie relative al completamento dell'impianto degli uffici	» 50.000
Totale	L. 350.000

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario 1932-33.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 331, foglio 60. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 febbraio 1933, n. 274.

Riconoscimento, agli effetti civili, delle Bolle Pontificie 4 agosto 1923 e 24 febbraio 1930 riguardanti l'esistenza delle dignità di arcidiacono e di prevosto nel Capitolo cattedrale di Sarzana.

N. 274. R. decreto 23 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, vengono riconosciute, agli effetti civili, le Bolle Pontificie del 4 agosto 1923 e del 24 febbraio 1930, con le quali si è rispettivamente confermata la esistenza nel Capitolo cattedrale di Sarzana, secondo le proprie costituzioni, delle due dignità di arcidiacono e di prevosto, la prima annessa al Canonicato del SS. Crocefisso e la seconda al Canonicato di S. Maria Assunta, al quale è altresì annessa la cura attuale delle anime.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 2 marzo 1933, n. 275.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia d'Italia della Congregazione delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo, con sede in Milano.

N. 275. R. decreto 2 marzo 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia d'Italia, con sede in Milano, della Congregazione delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 7 marzo 1933, n. 276.

Determinazione del numero dei membri effettivi delle Fabbricerie di alcune Chiese parrocchiali e curaziali della Diocesi di Concordia.

N. 276. R. decreto 7 marzo 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene determinato in tre il numero dei membri effettivi di ciascuna Fabbriceria delle sottoindicate Chiese parrocchiali e curaziali della Diocesi di Concordia:

1. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Margherita, in Tamai di Brugnera;
2. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, in Castelnuovo del Friuli;
3. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Remigio, in Cavasso Nuovo;
4. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei S.S. Fosca e Maura, in Frisanco;
5. Fabbriceria della Chiesa curaziale di S. Maria e S. Giuseppe, in Rauscedo di S. Giorgio della Richiuvelda;
6. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei SS. Nomi di Gesù e Maria, in Solimbergo di Sequals;
7. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Biagio, in Istrago di Spilimbergo;
8. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, in Vito d'Asio;
9. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria, in Vivaro.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 23 febbraio 1933.

Radiazione dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cremona del corso d'acqua « Roggia Acquarossa ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 maggio 1918, registrato alla Corte dei conti il 2 luglio successivo, registro 7 Lavori pubblici, foglio n. 2737, con il quale è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cremona al cui n. 6 è inscritta la roggia Acquarossa;

Vista la sentenza 18 marzo - 9 settembre 1922 del Tribunale delle acque pubbliche di Milano nella causa tra il Consorzio della roggia Acquarossa e i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze, circa la demanialità della roggia Acquarossa, che ordina la radiazione della roggia suddetta dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cremona;

Vista la sentenza 12 dicembre 1923 - 7 gennaio 1924 del Tribunale superiore delle acque pubbliche, che rigetta l'appello proposto dai Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze con ricorso 20 ottobre 1922, avverso la suddetta sentenza 18 marzo - 9 settembre 1922 del Tribunale delle acque di Milano, che viene confermata;

Vista la sentenza 14 maggio - 10 luglio 1925 della Corte di cassazione del Regno a Sezioni unite che rigetta il ricorso proposto dai Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze contro la sentenza 12 dicembre 1923 - 7 gennaio 1924 del Tribunale superiore delle acque pubbliche;

Ritenuto che occorre provvedere alla radiazione della roggia Acquarossa dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cremona;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, nonchè il R. decreto 27 novembre 1919, n. 2235;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il corso d'acqua roggia Acquarossa, già inscritto al n. 6 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cremona, è radiato dall'elenco stesso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato al Cairo, addì 23 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 5 Lavori pubblici, foglio n. 278.

(1690)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano sig. Rovatti Armando Aston.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale in data 11 settembre 1925, n. 4767, col quale, fra gli altri, il sig. Rovatti Armando Aston, detto Aston, venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il predetto Rovatti ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato sig. Rovatti, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Rovatti Armando Aston è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 11 settembre 1925, per l'esercizio della professione di agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 104. — GUALTIERI.

(1640)

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Napoli sig. Coen Massimiliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale in data 4 settembre 1925, n. 4080, col quale, fra gli altri, il sig. Coen Massimiliano venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero, presso la Borsa valori di Napoli;
Vista la domanda, in data 27 luglio 1932-X, con la quale il predetto Coen ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;
Esaminata la posizione del menzionato sig. Coen, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;
Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli;
Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Coen Massimiliano è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Napoli, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 135. — GUALTIERI.

(1641)

REGIO DECRETO 2 febbraio 1933.

Tariffe per il rilascio delle tessere e per altri servizi presso la Sezione cereali della Borsa merci di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento della Borsa di commercio, l'esercizio della mediazione e le tasse sui contratti di Borsa, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Veduta la deliberazione del 17 gennaio 1933-XI della Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano con la quale è stata deliberata la nuova tariffa per i diritti stabiliti a favore della Sezione cereali della locale Borsa merci per il rilascio delle tessere ed altri servizi;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La tariffa per il rilascio delle tessere e per i servizi sottoindicati presso la Sezione cereali della Borsa merci di Milano è stabilita come appresso:

Tessera per agente	L.	500
Tessera per commerciante	»	1000
Guardaroba, riscaldamento e servizio telefonico	»	300
Cabina telefonica	»	400
Tessere per procuratori.	»	400
Tessere per impiegati	»	250
Tessere per fattorini.	»	100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 6 Minist. agric. e for., foglio n. 135. — BETTAZZI.

(1642)

REGIO DECRETO 23 marzo 1933.

Proroga del termine assegnato per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni inerenti all'ampliamento del raccordo dello stabilimento della Società « Italcementi » di Villafranca Tirrena alla stazione omonima della linea ferroviaria di Stato Palermo-Messina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 luglio 1932-X, col quale sono state dichiarate di pubblica utilità le opere di ampliamento del raccordo dello stabilimento della Società « Italcementi » di Villafranca Tirrena, alla stazione omonima della linea ferroviaria di Stato Palermo-Messina, assegnandosi il termine di mesi sei dalla data del decreto medesimo per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni;

Vista la domanda 23 dicembre 1932-XI della predetta Società « Italcementi » per ottenere una proroga fino al 10 ottobre 1933-XI del termine suaccennato;

Visto il rapporto 28 febbraio 1933-XI di S. E. il prefetto di Messina;

Ritenuto che la Società richiedente non ha potuto, per cause da essa indipendenti, compiere le espropriazioni ed i lavori nel termine assegnatole;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 18 dicembre 1879, n. 5188, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il Nostro decreto 26 giugno 1927, n. 1570;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato fino a tutto il 10 ottobre 1933-XI il termine assegnato col Nostro decreto 14 luglio 1932-X per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori inerenti all'ampliamento del raccordo dello stabilimento della Società « Italcementi » di Villafranca Tirrena alla stazione omonima della linea ferroviaria di Stato Palermo-Messina.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Comunicazioni - Ispett. F. T. A., pag. n. 56. — ROSELLI.

(1691)

REGIO DECRETO 23 marzo 1933.

Autorizzazione al comune di Enna ad applicare il contributo di fognatura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Enna diretta ad ottenere l'autorizzazione ad imporre il contributo di manutenzione delle opere di fognatura nella misura di centesimi due per ogni lira di reddito imponibile;

Considerato che le condizioni di bilancio del predetto Comune, che ha applicato tutte le imposte consentite dal testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, con le aliquote massime, dimostrano la necessità di far luogo alla richiesta autorizzazione;

Sentito il parere della Commissione centrale per la finanza locale e del Consiglio di Stato;

Veduti gli articoli 247 e seguenti del citato testo unico;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Enna è autorizzato ad applicare il contributo di manutenzione delle opere di fognatura, con le modalità di cui agli articoli 248 e seguenti del citato testo unico.

L'aliquota del contributo dovrà essere determinata in modo che il relativo provento non superi l'ammontare della spesa sostenuta dall'Ente per la manutenzione delle opere stesse e non potrà eccedere, in nessun caso, la misura di centesimi due per ogni lira di reddito imponibile.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Interno, foglio n. 185. — TORTI.

(1719)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1933.

Nomina del sig. Bianchi Giovanni a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il signor Corti Giacomo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, designa

per proprio rappresentante il signor Bianchi Giovanni fu Santo, chiedendone la nomina;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1922, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Bianchi Giovanni è nominato rappresentante del sig. Corti Giacomo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 3 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(1692)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1933.
Nomina del sig. Camagni Angelo a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Tedeschi Gastone di Flaminio, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, designa per proprio rappresentante il sig. Camagni Angelo fu Alessandro chiedendone la nomina;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Camagni Angelo fu Alessandro è nominato rappresentante del sig. Tedeschi Gastone, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 3 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(1693)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1933.
Inflizione di una pena pecuniaria alla « Banca del Mezzogiorno » di Salerno per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;
Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, numero 1830, che fa obbligo alle aziende di credito di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio all'Istituto di emissione;
Visto l'art. 19 del decreto stesso;

Decreta:

Alla Società anonima « Banca del Mezzogiorno » con sede in Salerno, in liquidazione, è inflitta la pena pecuniaria di L. 300 (lire trecento) per inosservanza delle disposizioni dell'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

L'Intendenza di finanza di Salerno è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(1694)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1933.
Inflizione di una pena pecuniaria alla « Banca Vercellese » di Vercelli per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;
Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, numero 1830, che fa obbligo alle aziende di credito di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio all'Istituto di emissione;
Visto l'art. 19 del decreto stesso;

Decreta:

Alla Società anonima « Banca Vercellese » con sede in Vercelli, in liquidazione, è inflitta la pena pecuniaria di L. 300 (lire trecento) per inosservanza delle disposizioni dell'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

L'Intendenza di finanza di Vercelli è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(1695)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1933.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Padova.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Padova e udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Nella zona di Teolo e Rovolon (Padova), nella quale si sono effettuati notevoli lanci di lepri e di starne, l'esercizio venatorio, sotto qualsiasi forma, rimane vietato fino a tutta l'annata venatoria 1933-34.

La Commissione venatoria provinciale di Padova è autorizzata a portare a conoscenza degli interessati i confini della detta zona, in conformità delle comunicazioni fatte con la nota 21 marzo 1933, n. 1146.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: MARESCALCHI.

(1697)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1933.
Nuove disposizioni concernenti il regime venatorio per le cacce primaverili.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 16 dicembre u. s., concernente il regime venatorio per le cacce primaverili del 1933-XI;
Udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Nelle Provincie nelle quali, in forza del citato decreto Ministeriale 16 dicembre u. s., la caccia ai palmipedi e trampolieri è tuttora aperta e nelle zone 5ª e 6ª, la caccia col fucile ai palmipedi s'intende permessa fino al 10 aprile e quella ai trampolieri fino al 16 aprile.
Tale provvedimento non riguarda la caccia al germano reale ed alla beccaccia.
Il presente decreto viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(1698)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1933.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Trapani.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Trapani e udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Nella zona della « Montagna Grande », confinante a nord, a distanza di m. 2000, con la strada nazionale Trapani-Palermo e, inoltre, con la strada Agnone e, per un tratto, con la contrada Casal Monaco; ad est con l'altro tratto di Casal Monaco e con la contrada Ardigno; a sud con le contrade Ardigno ed Aggiana; a ovest con la contrada Chinea e per la stradetta adducente alla strada nazionale con il Censo Fardella, rimane vietato l'esercizio venatorio, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34.
La Commissione venatoria provinciale di Trapani porterà a conoscenza degli interessati, nel modo che riterrà più opportuno, i limiti di dette zone ed è tenuta a non introdurre nella medesima che specie appartenenti alla fauna locale siciliana, escluse, pertanto, lepri d'Ungheria e starne.
Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(1699)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1933.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Taranto.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Taranto e udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Nella zona di Martina Franca e propriamente del Bosco comunale Pianelle, i cui limiti la Comissione venatoria provinciale di Taranto porterà a conoscenza degli interessati, nel modo che riterrà meglio opportuno, rimane vietato l'esercizio venatorio, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34.
La Commissione anzidetta, prima di procedere al lancio di selvaggina di cui intenda curare la propagazione, prenderà accordi con il podestà di Martina Franca e, per quel che concerne le pernici, renderà noto al Ministero di quali specie si tratti.
Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(1700)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-8751.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Anna Music fu Giuseppe, nata a Trieste il 3 marzo 1901 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Musini » ;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Anna Music è ridotto in « Musini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9075)

N. 11419-8749.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Music fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 novembre 1908 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Musini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Music è ridotto in « Musini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9076)

N. 11419-12627.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Vegliach di Francesco, nato a Pirano il 18 gennaio 1894 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Veglia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Vegliach è ridotto in « Veglia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Possega in Vegliach fu Giovanni, nata il 3 ottobre 1893, moglie;
2. Giordano di Domenico, nato il 3 dicembre 1919, figlio;
3. Daria di Domenico, nata l'11 giugno 1924, figlia;
4. Silvano di Domenico, nato il 29 novembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9079)

N. 11419-11781.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Mina Vertaus fu Giuseppina, nata a Trieste il 20 ottobre 1919 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vertani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Mina Vertaus è ridotto in « Vertani ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Attilio Fermeglia nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9080)

N. 11419-12624.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Giuseppe Vidmar fu Antonio, nato a Trieste il 9 marzo 1873 e residente a Trieste, Salita Gretta n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vidari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Vidmar è ridotto in « Vidari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9081)

N. 11419-10679.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lionello Vidmar di Vittorio, nato a Trieste il 13 giugno 1910 e residente a Trie-

ste, via Pratello n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vidimari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lionello Vidmar è ridotto in « Vidimari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9082)

N. 11419-10712.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Vidmar fu Francesco, nato a Trieste il 21 luglio 1884 e residente a Trieste, via Pratello n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vidimari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Vidmar è ridotto in « Vidimari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Coana in Vidmar fu Valerio, nata l'8 dicembre 1890, moglie;
2. Marino di Vittorio, nato il 13 aprile 1915, figlio;
3. Anna di Vittorio, nata il 13 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9083)

N. 11419-4478.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Carla Vouk di Giuseppe, nata a Trieste il 13 aprile 1906 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 756, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Carla Vouk è ridotto in « Volchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9084)

N. 11419-10512.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Willenik fu Vincenzo, nato a Udine il 2 novembre 1855 e residente a Trieste, via Giulia n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Villeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Willenik è ridotto in « Villani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Beatrice Defeo in Willenik fu Giovanni, nata l'11 gennaio 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9085)

N. 11419-10511.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Cecilia Willenik di Antonio, nata a Trieste il 16 marzo 1905 e residente a Trieste, via Giulia n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17,

la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Villeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Cecilia Willenik è ridotto in « Villeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9086)

N. 11419-7855.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gisella Wolfbeiss fu Francesco, nata a Trieste il 15 dicembre 1903 e residente a Trieste, via Cologna n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gisella Wolfbeiss è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9087)

N. 11419-7856.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ildegarda Wolfbeiss fu Francesco, nata a Trieste il 16 settembre 1909 e residente a Trieste, via Cologna n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ildegarda Wolfbeiss è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9088)

N. 11419-11782.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Germana Wouch fu Maria, nata a Trieste il 31 ottobre 1906 e residente a Trieste, Androna S. Lorenzo n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Germana Wouch è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al. richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9089)

N. 11419-11778.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Wührer di Giovanni, nato a Trieste il 29 settembre 1904 e residente a Trieste, via della Ginnastica n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Virelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Wührer è ridotto in « Virelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9090)

N. 11419-416.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Coslovich fu Giuseppe, nato a Maresego il 4 marzo 1888 e residente ad Ancarano, 266, è restituito nella forma italiana di « Cosoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Coslovich nata Santin fu Antonio, nata il 3 novembre 1888, moglie;
2. Francesca di Giuseppe, nata il 14 ottobre 1911, figlia;
3. Maria di Giuseppe, nata il 23 gennaio 1913, figlia;
4. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 aprile 1914, figlio;
5. Giuseppina di Giuseppe, nata il 20 luglio 1919, figlia;
6. Lidia di Giuseppe, nata il 22 maggio 1924, figlia;
7. Giovanni di Giuseppe, nato il 10 dicembre 1925, figlio;
8. Guido di Giuseppe, nato il 6 agosto 1927, figlio;
9. Silvano di Giuseppe, nato il 10 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8942)

N. 11419-417.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leone Cossich di Giusto, nato a Muggia il 20 novembre 1896 e residente a Muggia, 161, è restituito nella forma italiana di « Cossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pierina Cossich nata Trebbian di Andrea, nata il 14 aprile 1898, moglie;
2. Lea di Leone, nata il 1° novembre 1921, figlia;
3. Mario di Leone, nato il 9 aprile 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8943)

N. 11419-423.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Covac di Lodovico, nato a Trieste il 16 novembre 1876 e residente ad Albaro, 261, è restituito nella forma italiana di « Fabbri».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Covac nata Gavinel di Nicolò, nata il 9 agosto 1876, moglie;
2. Cristina di Francesco, nata il 24 luglio 1904, figlia;
3. Carmela di Francesco, nata il 13 gennaio 1910,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8944)

N. 11419-441.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Anna Cociancich di Cristoforo, nato a Decani il 25 gennaio 1904 e residente a Belaglau, n. 151, è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8945)

N. 11419-515-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Francesca Stepancich di Giuseppe, nata a Muggia il 31 luglio 1911 e residente a Rabuiese, n. 118, è restituito nella forma italiana di « Stefani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8946)

N. 11419-566.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernardo Crisman di Bernardo, nato a Muggia il 10 novembre 1872 e residente a Muggia, 311, è restituito nella forma italiana di « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Emma Crisman nata Marega di Francesco, nata il 26 febbraio 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8947)

N. 11419-582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Curet di Luigi, nato a Muggia il 10 giugno 1891 e residente a San Rocco, 12, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vittoria Curet nata Antonial di Giovanni, nata il 13 maggio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8948)

N. 11419-583.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kuret di Pietro, nato a Muggia il 3 settembre 1881 e residente a Colombini, 340, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kuret nata Colombin di Antonio, nata l'8 marzo 1883, moglie;
2. Ida di Giovanni, nata l'8 aprile 1912, figlia;
3. Domenica di Giovanni, nata il 2 aprile 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8949)

N. 11419-584.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Curet di Antonio, nato a Trieste il 5 febbraio 1877 e residente a Muggia, 454, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 febbraio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8950)

N. 11419-585.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Curet di Giovanni, nato a Muggia il 5 novembre 1882 e residente a Elleri, 235, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Michela Curet nata Eller di Giovanni, nata il 27 febbraio 1884, moglie;
2. Valeria di Giuseppe, nata il 21 novembre 1908, figlia;
3. Narcisa di Giuseppe, nata il 4 febbraio 1913, figlia;
4. Maria di Giuseppe, nata l'11 marzo 1918, figlia;
5. Elvira di Giuseppe, nata il 15 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8951)

N. 11419-586.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Curet di Luigia, nato a Muggia il 4 giugno 1897 e residente a S. Brig., 238, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Curet nata Strain di Antonio, nata il 23 aprile 1901, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 10 novembre 1920, figlia;
3. Narcisa di Giuseppe, nata il 23 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8952)

N. 11419-587.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kuret di Pietro, nato a Muggia il 29 agosto 1883 e residente ad Albaro, 209, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kuret nata Iakomin di Andrea, nata il 12 febbraio 1885, moglie;
2. Iolanda di Giuseppe, nata l'11 maggio 1910, figlia;
3. Marta di Giuseppe, nata il 6 aprile 1915, figlia;
4. Maria di Giuseppe, nata l'11 giugno 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8953)

N. 11419-588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Curet di Luigi, nato a Muggia il 23 aprile 1900 e residente a S. Flor., 113, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Domenica Curet nata Miloch di Antonio, nata il 12 aprile 1900, moglie;
2. Igino di Luigi, nato il 18 febbraio 1926, figlio;
3. Bruna di Luigi, nata l'11 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8954)

N. 11419-589.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Curet di Antonio, nato a Muggia il 20 maggio 1862 e residente a S. Flor., 113, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Curet nata Peharz di Giacomo, nata il 15 agosto 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8955)

N. 11419-590.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Curet di Pietro, nato a Muggia il 31 marzo 1897 e residente ad Albaro, 207, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Curet nata Karositz di Pietro, nata il 22 luglio 1897, moglie;
2. Gemma di Pietro, nata il 26 novembre 1927, figlia;
3. Amedea di Pietro, nata il 12 giugno 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8956)

N. 11419-603.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Deluch di Antonio, nato a Muggia il 15 settembre 1862 e residente a Muggia, 92, è restituito nella forma italiana di « Deluchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vincenzo di Vincenzo, nato il 17 marzo 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8957)

N. 11419-1208.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Miloch di Giovanni, nato a Muggia il 20 aprile 1877 e residente a Sindis, 103, è restituito nella forma italiana di « Millo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Filomena di Pietro, nata il 15 maggio 1880, moglie;
2. Pietro di Michele, nato il 21 maggio 1905, figlio;
3. Ofelia di Michele, nata il 7 novembre 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8962)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.